



XIV Congresso USR CISL VENETO

MOZIONE FINALE

Il XIV Congresso USR-CISL del Veneto tenutosi presso il Move Hotel di Mogliano Veneto (TV) nei giorni 15 e 16 maggio 2025, approva la relazione del Segretario Generale Massimiliano Paglini a nome della Segreteria, l'intervento del Segretario Nazionale Ignazio Ganga, della Segretaria Generale nazionale Daniela Fumarola e il dibattito, e fa propri i contenuti, i temi trattati e gli impegni assunti dalla Cisl Veneto per affrontare le trasformazioni politiche, economiche e sociali in atto.

La Cisl Veneto confermando i suoi valori fondamentali e la sua storia è impegnata ad affrontare le sfide attuali e future nella convinzione della necessità di un impegno condiviso e partecipato per costruire un mondo più giusto, democratico e sostenibile.

La Cisl, come organizzazione sindacale ispirata al personalismo cristiano e al riformismo laico, si pone come protagonista attiva nel promuovere diritti, dignità, partecipazione e progresso sociale, partendo dalle radici profonde della lotta per la libertà e la giustizia sociale.

La missione della Cisl e il suo ruolo storico

Ogni donna e ogni uomo della Cisl ha il compito di agire fin dal contesto più prossimo: comunità, lavoro, relazioni sociali, territorio, per contribuire a costruire un mondo in cui libertà, razionalità, senso critico e tutela della persona siano incarnati in ogni azione e decisione.

La nostra organizzazione si ispira ai principi dell'educazione alla razionalità, al recupero del senso critico e all'etica kantiana, fondamentali per combattere ignoranza, propaganda e ingiustizie.

L'Enciclica "Rerum Novarum" di Papa Leone XIII ha segnato l'inizio di un percorso di impegno sociale e valoriale, che ha portato alla nascita dei movimenti sociali cattolici e alla lotta per la giustizia sociale, l'universalità dei diritti e la liberazione dell'uomo attraverso la partecipazione attiva dei lavoratori.

La centralità dell'uomo, "l'uomo intero" secondo Giuseppe Toniolo, rimane il cuore di questa visione, con la convinzione che l'autodeterminazione e la libera rappresentanza siano strumenti imprescindibili per l'emancipazione di ogni persona attraverso il lavoro.

Le radici profonde e il guardare lontano

Per comprendere il presente, è fondamentale ripercorrere la storia del movimento operaio, dei



sindacati e dei movimenti sociali, soprattutto in Italia e nel Veneto.

La cultura partecipativa e imprenditiva, radicata nel territorio veneto, ha permesso di sviluppare modelli di cooperazione, transizione dolce e tutela del lavoro “sul territorio”, con una forte attenzione alla dimensione umana e sociale.

Gli episodi storici come la mobilitazione dei contadini delle leghe bianche nel dopoguerra, le azioni di Giuseppe Corazzin e la nascita della Cisl sono testimonianze di un percorso condiviso di rappresentanza, di lotta e di costruzione di diritti.

Questi esempi ci insegnano l'importanza di conoscere le proprie radici per generare identità, coerenza d'azione e partecipazione attiva.

Il mondo al contrario: le sfide e le contraddizioni attuali

Dal secondo dopoguerra, le democrazie occidentali hanno costruito un impianto di valori e diritti che ora rischia di essere smantellato: guerre, nazionalismi, diseguaglianze, precarietà, crisi ambientali e sfiducia nelle istituzioni minacciano di rovesciare i capisaldi della nostra civiltà.

Viviamo un “mondo al contrario”, dove il disordine e l'incertezza sembrano prevalere sulla stabilità e sui diritti conquistati con sacrifici.

La memoria collettiva, la conoscenza e il senso di comunità sono strumenti di resistenza contro la rimozione e la manipolazione della storia.

È quindi urgente riavvolgere il nastro della memoria storica, non come nostalgia, ma come atto politico e culturale di resistenza e di riaffermazione dei valori democratici, antifascisti e sociali, come sottolineato dal Presidente Sergio Mattarella.

La globalizzazione e il nuovo paradigma europeo

La globalizzazione neoliberista ha mostrato i propri limiti e contraddizioni: concentrazione della ricchezza, crisi ambientali, delocalizzazioni, perdita di sovranità.

Il progressivo disallineamento tra Stati Uniti e mondo occidentale e l'emergere di blocchi regionali sempre più collaborativi e organizzati tra loro, richiedono un ripensamento profondo del modello economico e sociale europeo.

L'Europa deve riscoprire la sua unità, riformare i trattati per superare le logiche di austerità e promuovere investimenti comuni, politiche fiscali sostenibili e una strategia industriale condivisa.

L'Italia, con il suo patrimonio culturale, strategico e produttivo, ha l'opportunità di assumere un ruolo centrale, rafforzando la propria sovranità e contribuendo a una nuova fase di integrazione europea.



La centralità dell'Italia e del Veneto

L'Italia, come ponte naturale tra Europa e Mediterraneo, deve valorizzare le sue risorse strategiche: la posizione geografica, il patrimonio industriale, la cultura, e l'eccellenza manifatturiera.

Il Veneto, con le sue filiere produttive, i distretti e il know-how industriale, rappresenta un modello di sviluppo partecipativo e innovativo.

Per garantire un futuro sostenibile, occorre investire in Industria 4.0 e 5.0, rilanciare la manifattura avanzata, promuovere la transizione verde e digitale, e rafforzare la collaborazione tra impresa, università e territori.

Centrale sarà la sfida di governare i cambiamenti del mercato del lavoro, con particolare attenzione al settore dei servizi e alle sue connessioni trasversali con gli altri ambiti produttivi. Fondamentale sarà anche il ruolo della partecipazione nei processi di sviluppo e coesione, per sostenere la crescita qualitativa e quantitativa del turismo, che si conferma uno dei settori portanti dell'economia veneta.

La sfida demografica e il calo della natalità richiedono politiche di incentivazione, inclusione e rigenerazione urbana.

La sfida della demografia e dell'inclusione sociale

L'invecchiamento della popolazione, il calo delle nascite e la migrazione costituiscono le principali sfide sociali ed economiche del Veneto e dell'Italia.

È urgente adottare politiche di sostegno alla natalità, di inclusione e di gestione dei flussi migratori, con formazione mirata, integrazione culturale e politiche attive del lavoro.

Il ruolo delle comunità, delle associazioni e del terzo settore deve essere rafforzato, creando reti di welfare territoriale e di partecipazione democratica, per affrontare le povertà invisibili, la solitudine, le dipendenze e il disagio sociale.

Superare le disuguaglianze

È imperativo intensificare con rinnovata energia la lotta contro le discriminazioni e le disparità di genere in ogni ambito – lavorativo, familiare e sociale – al fine di contribuire a una crescita autentica e inclusiva del Veneto e dell'intero Paese. In quest'ottica, è fondamentale proseguire con determinazione i percorsi formativi e informativi già avviati a vari livelli, affiancando a essi un'azione politico-negoziale incisiva. L'obiettivo primario è rimuovere ogni ostacolo che ancora oggi determina significative disparità economiche, sociali e culturali di genere.



La questione abitativa e le infrastrutture

L'emergenza abitativa e la crisi delle infrastrutture sono tra le principali criticità del Veneto.

È necessario un piano regionale per l'abitare, per rispondere alle esigenze di tutti, garantendo accessibilità e sostenibilità e per favorire la riqualificazione del patrimonio edilizio, incentivi per l'housing cooperativo, e combattere la finanziarizzazione del mercato immobiliare.

Per questo serve realizzare una collaborazione pubblico-privata a guida regionale, che possa gestire le abitazioni pubbliche sfitte e da ristrutturare e definire piani di sostegno per finanziare i privati nei progetti di ristrutturazione e recupero edilizio attingendo ai fondi della UE che attraverso la Commissione Politiche abitative, tramite i fondi della B.E.I. (Banca Europea degli Investimenti) che ha stanziato circa cinque miliardi di euro per affrontare l'emergenza abitativa in Europa.

Questo soggetto può gestire anche ristrutturazioni di abitazioni private definendo sistemi di garanzia per i proprietari che conferiscono l'immobile in gestione, con la definizione di canoni accessibili.

La legalità e la sicurezza sul lavoro

La criminalità organizzata si insinua nel tessuto economico e sociale del Veneto, minando legalità e competitività.

È fondamentale rafforzare i controlli, promuovere la cultura della legalità, estendere la patente a crediti e premiare le aziende responsabili.

Inoltre occorre promuovere e rafforzare tra le parti Consulte di legalità in tutti i territori del Veneto.

Il rafforzamento della sicurezza nei luoghi di lavoro, la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali sono priorità per garantire condizioni dignitose e tutelare il capitale umano.

L'imperativo sarà quello di lavorare per ribadire il diritto dei lavoratori a tornare a casa alla sera, in salute.

La formazione e la sensibilizzazione sono strumenti essenziali per una società più giusta e sicura.

Ruolo centrale e strategico sarà quello che la contrattazione affiderà agli organismi paritetici e alla bilateralità che dovranno valorizzare e rinnovare il ruolo degli RIs e RIst.

La transizione energetica e l'indipendenza strategica

L'indipendenza energetica è una priorità per garantire autonomia, sviluppo sostenibile e sicurezza nazionale.

Occorre investire in energie rinnovabili, comunità energetiche locali, efficienza energetica e tecnologie innovative come il nucleare di quarta generazione.



Il Veneto, con le sue risorse idroelettriche, può diventare protagonista di questa transizione, rafforzando le filiere industriali e promuovendo un modello di sviluppo rispettoso dell'ambiente, responsabile e inclusivo.

Multiutility in Veneto

In Veneto operano rilevanti multiutility nei settori dell'energia, dei trasporti, dei rifiuti, dell'acqua e del gas che rappresentano potenziali leve di sviluppo e innovazione. Per valorizzarle, è essenziale mantenerle a partecipazione pubblica e con governance radicata nel territorio. La politica regionale dovrebbe favorirne l'aggregazione, poiché l'attuale frammentazione le rende vulnerabili ad acquisizioni da parte di soggetti estranei agli interessi locali.

La riforma del sistema sanitario e sociosanitario

Il sistema sanitario veneto deve affrontare le criticità di carenza di medici e di altre professioni sanitarie, liste di attesa e costi delle strutture RSA.

È fondamentale rafforzare le politiche di potenziamento della medicina territoriale, estendere le cure domiciliari e migliorare l'integrazione tra sanità, sociale e lavoro.

Le Reti di Ambito Territoriale Sociale (ATS) devono essere protagoniste di una governance partecipata, che coinvolga le parti sociali e i cittadini, per rispondere ai bisogni della popolazione e garantire un sistema socio sanitario equo, accessibile e di qualità. Che dia garanzie ad utenti e lavoratori attraverso una governance che si occupi di una sostenibilità del settore e del sistema molto legato ad accreditamenti e appalti.

La partecipazione e il ruolo del sindacato

Il sindacato ha il compito di rappresentare i lavoratori e le comunità, promuovendo contrattazione decentrata, partecipazione attiva al fine di tutelare diritti, pensioni e salario anche incrementando la produttività.

La bilateralità, le forme di partecipazione dal basso e la contrattazione di secondo livello sono strumenti chiave per rafforzare la coesione sociale e la qualità del lavoro.

L'innovazione organizzativa, la formazione continua e la capacità di leggere le trasformazioni del mercato del lavoro sono essenziali per un sindacato capace di stare dove il lavoro si muove, con uno sguardo alle nuove forme di occupazione e alle sfide digitali.



La cultura del lavoro e la responsabilità sociale

Il patrimonio culturale e ambientale, l'etica, la responsabilità sociale d'impresa e la cultura partecipativa devono essere alla base di ogni strategia di sviluppo.

La filosofia di Adriano Olivetti, che pone l'uomo al centro, e il pensiero di figure come Tina Anselmi e Ezio Tarantelli sono esempi di una relazione tra capitale, lavoro e comunità fondata su responsabilità e dignità.

Il modello di capitalismo di comunità, basato su filiere responsabili, economia circolare e responsabilità sociale, rappresenta una strada possibile per un modello sostenibile, inclusivo e democratico.

Lavoro, salario e nuova politica dei redditi

Il lavoro e il salario devono essere al centro dell'azione sindacale e di governo.

Formazione continua, costruzione e adeguamento delle competenze sono fondamentali per far fronte alle grandi trasformazioni che derivano dalle transizioni tecnologiche e digitali.

Queste azioni devono diventare parte integrante del processo di miglioramento non solo della produttività aziendale ma dell'intero sistema economico e sociale locale e nazionale oggi pesantemente influenzato da fattori esogeni sui quali è più complessa e lunga l'azione.

Serve una migliore e più equa distribuzione della ricchezza che premi i salari accompagnata da una politica dei redditi che rispetti la progressività della tassazione, sia da lavoro che da pensione, un riequilibrio della tassazione verso le rendite finanziarie alleggerendo gli oneri sulle retribuzioni e sul lavoro, anche attraverso la spinta che dovrà dare la contrattazione di secondo livello, aziendale e territoriale.

La sfida del futuro: innovazione, partecipazione, sostenibilità

Il futuro del lavoro e della società dipende dalla capacità di innovare, di partecipare e di essere responsabili.

La transizione digitale e green deve essere orientata a salvaguardare e creare occupazione di qualità, ridurre le diseguaglianze e garantire un'economia più giusta e sostenibile.

Per questo, occorre investire in formazione, ricerca, innovazione tecnologica, infrastrutture e politiche sociali, coinvolgendo tutti gli attori sociali, istituzionali e territoriali.



Conclusioni

Il “mondo al contrario” richiede una forte e consapevole azione di cambiamento, di coraggio e di partecipazione per una società e un mondo più giusti, democratici e sostenibili.

La sfida è complessa, ma anche ricca di potenzialità: impegniamoci a portarla avanti con la consapevolezza che solo insieme possiamo costruire un futuro degno dei sacrifici e delle conquiste di chi ci ha preceduto e meritevole di essere vissuto da chi verrà dopo di noi.